

## **La condizione professionale ed il mercato del lavoro in Italia al 21 Ottobre 2001**

### *Dati definitivi*

L'Istat diffonde oggi i dati definitivi del 14° Censimento Generale della Popolazione sulla condizione professionale o non professionale della popolazione residente e su alcune caratteristiche del mercato del lavoro al 21 ottobre 2001, anche con riferimento ad alcuni aspetti solitamente meno noti quali ad esempio l'occupazione nei Grandi Comuni e l'occupazione degli stranieri.

Per tutta la popolazione di 15 anni e più sono rese disponibili informazioni sul numero di occupati, delle persone in cerca di occupazione, delle non forze di lavoro (studenti, casalinghe/i e ritirati dal lavoro). Vengono diffusi anche i dati inerenti l'attività lavorativa svolta e il settore di attività economica dell'ufficio, ente, ecc. da cui la persona dipende o di cui è titolare.

Vengono presentati, inoltre, alcuni confronti con i dati rilevati in occasione del Censimento della Popolazione 1991 al fine di analizzare i cambiamenti del fenomeno nei dieci anni trascorsi tra le due rilevazioni.

I dati sono stati raccolti in un *data warehouse*, una banca dati accessibile via Internet sia dal sito dell'Istat ([www.istat.it](http://www.istat.it)) sia da quello dedicato ai censimenti (<http://censimenti.istat.it>) che permette all'utente di effettuare elaborazioni personalizzate fino al dettaglio comunale e di trasferirle direttamente sul proprio computer.

### **Il confronto tra i due Censimenti**

In occasione del Censimento 2001 sono state adottate le definizioni raccomandate a livello internazionale in materia di mercato del lavoro, diverse per i vari aggregati di riferimento da quelle utilizzate nel Censimento 1991. I confronti devono quindi tenere conto delle differenti caratteristiche delle due rilevazioni censuarie.

Gli occupati di 15 anni e più, che nel 1991 rappresentavano il 41,2% (19.664.151 unità) dei residenti della stessa classe di età, nel 2001 costituiscono il 42,9% (20.993.732) della popolazione di riferimento. A differenza del 1991<sup>1</sup>, l'aggregato degli occupati rilevati nel Censimento 2001 è composto dalle persone che si sono dichiarate occupate e da coloro che, come raccomandato a livello internazionale, pur essendosi dichiarati in altra condizione professionale o non professionale (disoccupati, in cerca di prima occupazione, studenti, ecc.), nella settimana precedente la data della rilevazione hanno effettuato almeno un'ora di lavoro retribuito o in qualità di coadiuvante familiare.

---

<sup>1</sup> Nel 1991 venivano considerati occupati solo le persone che si dichiaravano tali.

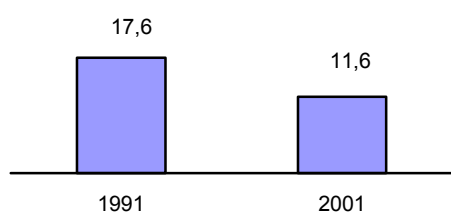
**Tavola 1 – Popolazione residente di 15 anni e più per condizione professionale o non professionale (valori assoluti e percentuali). Censimenti 1991 e 2001**

Condizione professionale o non professionale	Popolazione residente di 15 anni e più			
	1991	%	2001	%
Occupati	19.664.151	41,2	20.993.732	42,9
In cerca di prima occupazione	2.551.476	5,3	963.210	2,0
Disoccupati in cerca di nuova occupazione <sup>2</sup>	1.643.402	3,4	1.785.320	3,6
Studenti	3.686.776	7,7	3.589.433	7,4
Casalinghe/i	9.255.845	19,4	7.478.550	15,3
Ritirati dal lavoro	8.697.473	18,2	10.089.487	20,6
In altra condizione <sup>3</sup>	2.269.933	4,8	3.992.827	8,2
<b>Totale</b>	<b>47.769.056</b>	<b>100,0</b>	<b>48.892.559</b>	<b>100,0</b>

Nell'intervallo intercensuario, le persone in cerca di occupazione<sup>4</sup> passano dall' 8,7% (4.194.878) del 1991 al 5,6% (2.748.530) del 2001. Tra questi, i disoccupati in cerca di nuova occupazione aumentano in termini sia assoluti sia percentuali (3,4% nel 1991, 1.643.402 unità; 3,6% nel 2001, 1.785.320 unità), mentre decrescono sensibilmente le persone in cerca di prima occupazione; in 10 anni, infatti, queste sono diminuite di 3,3 punti percentuali per un totale di oltre un milione e mezzo di individui (1.588.266).

In generale, il tasso di disoccupazione, ottenuto dal rapporto percentuale tra le persone in cerca di occupazione ed il totale delle forze di lavoro (che comprendono gli occupati e le persone in cerca di occupazione), è sceso di 6 punti percentuali (17,6% contro 11,6%), anche se tale scostamento deve essere letto sempre considerando che, come premesso, le definizioni in materia di condizione professionale o non professionale adottate nel 2001 differiscono da quelle del 1991.

**Grafico 1 – Tasso di disoccupazione. Popolazione residente di 15 anni e più. Censimenti 1991 e 2001**



<sup>2</sup> Comprende anche le persone in attesa di iniziare un lavoro che hanno già trovato e le altre persone in cerca di occupazione.

<sup>3</sup> Per il 1991 comprendono le persone in altra condizione, i militari di leva o in servizio civile sostitutivo e gli inabili al lavoro, per il 2001 comprende anche le persone che si sono dichiarate disoccupate e in cerca di prima occupazione ma che non rispondono agli altri criteri necessari per essere inseriti tra le forze di lavoro.

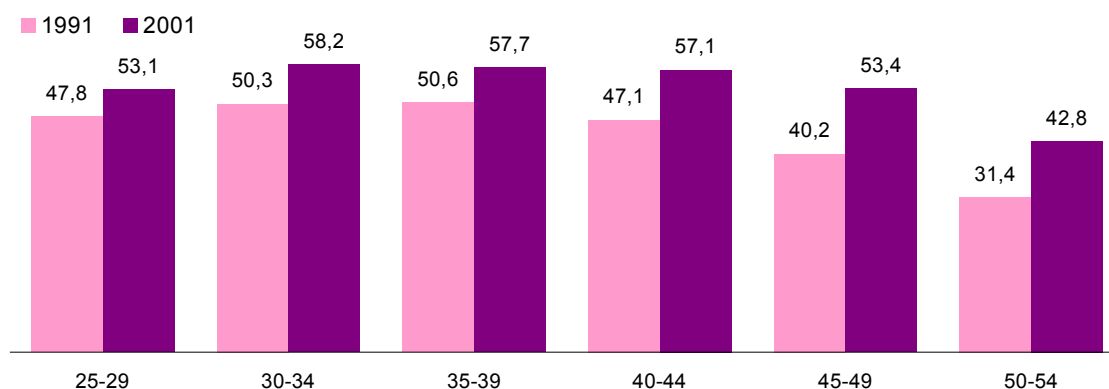
<sup>4</sup> Nel 1991 erano costituite da coloro che si erano dichiarati disoccupati o in cerca di prima occupazione, nel 2001 da coloro che si sono dichiarati disoccupati, in cerca di prima occupazione, studenti, casalinghi, ritirati dal lavoro o in altra condizione, che nelle due settimane precedenti la rilevazione hanno cercato attivamente un lavoro e che sarebbero immediatamente disponibili ad iniziare un'attività lavorativa qualora venisse loro offerta. Le persone in cerca di occupazione al Censimento 2001 comprendono, inoltre, le persone in attesa di iniziare un lavoro che hanno già trovato.

## Più donne nel mondo del lavoro

Se nel 1991 le donne rappresentavano il 35,0% (6.873.414 unità) degli occupati, nel 2001 la percentuale sale al 38,8 % (8.151.761 unità).

E' nelle classi di età centrali che, in termini di punti percentuali, si registrano gli incrementi più rilevanti di donne occupate sul totale della popolazione femminile appartenente ad una determinata fascia di età. Ad esempio, tra le donne di 25-29 anni coloro che esercitano una attività lavorativa, nel decennio intercensuario, passano dal 47,8% al 53,1%, tra quelle di 30-34 anni dal 50,3% al 58,2%, mentre l'incidenza delle occupate dai 45 ai 49 anni aumenta di 13,2 punti percentuali (dal 40,2% al 53,4%).

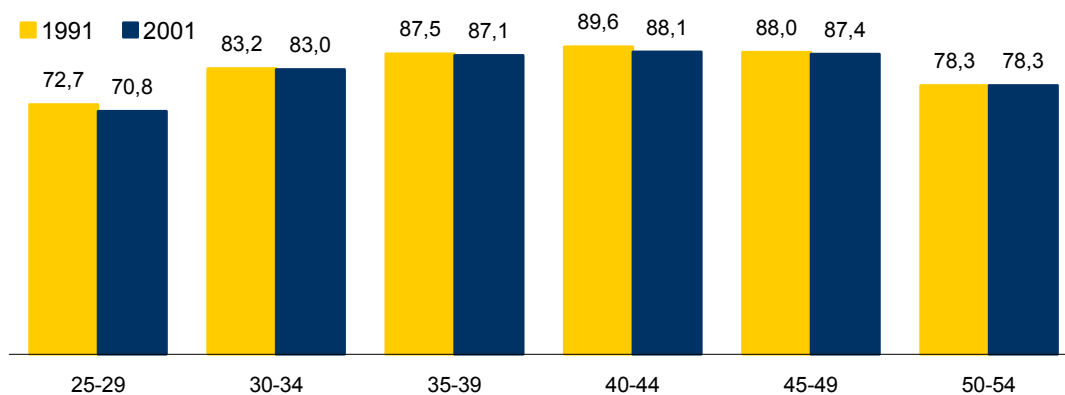
**Grafico 2 – Donne residenti occupate per classi di età (valori percentuali). Censimenti 1991 e 2001**



Le donne di 15 anni e più in cerca di prima occupazione raggiungono il 50,8% del totale a fronte del 49,1% registrato nel 1991, così come le disoccupate in cerca di nuova occupazione aumentano dal 39,6% al 42,5%. In generale, se nel 1991 il totale delle forze di lavoro (occupati più persone in cerca di occupazione) era costituito per il 36,8% da donne, nel 2001 la stessa percentuale sale al 40,3%.

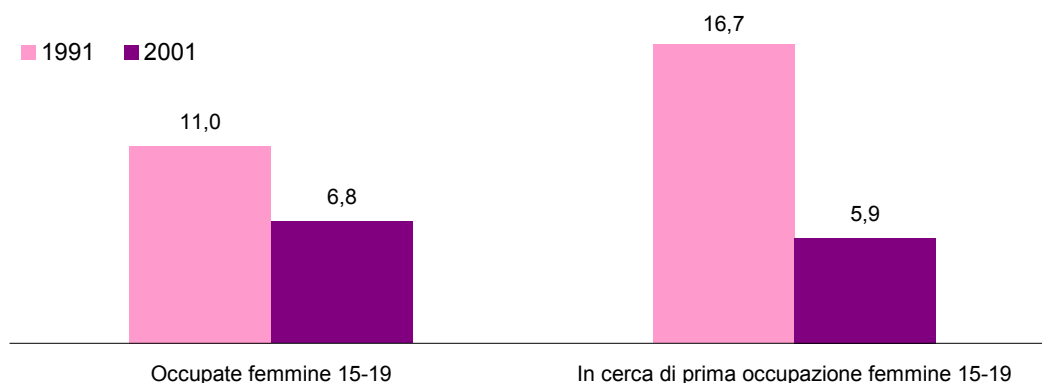
Rispetto al 1991, la quota di occupati uomini all'interno delle varie classi di età nel 2001 rimane pressoché stabile, con una variazione massima negativa di 1,9 punti percentuali registrata tra gli uomini di età compresa tra i 25 e i 29 anni (72,7% nel 1991, 70,8% nel 2001).

**Grafico 3 – Uomini residenti occupati per classi di età (valori percentuali). Censimenti 1991 e 2001**

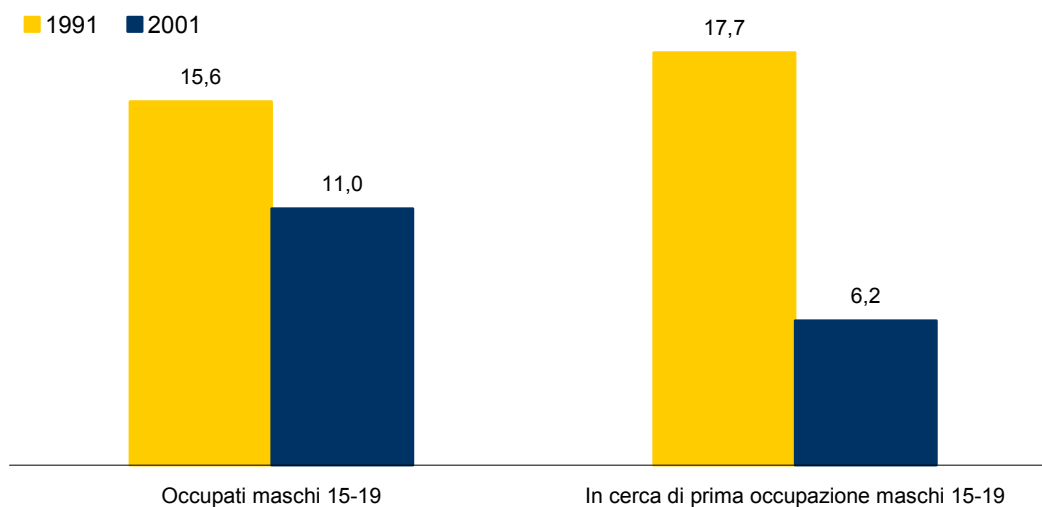


Per entrambi i sessi, nell'ambito della fascia di età compresa tra i 15 e i 24 anni, la percentuale di occupati sul totale delle rispettive popolazioni di riferimento, tra il 1991 e il 2001 diminuisce. In particolare, l'incidenza di donne occupate tra i 15 e i 19 anni sul totale delle donne di quella età scende dall'11,0% al 6,8%, mentre quella dei coetanei uomini dal 15,6% all'11,0%. Ciò si rileva anche per i valori percentuali relativi alle persone con meno di 20 anni alla ricerca di prima occupazione che diminuiscono passando dal 17,7% al 6,2% per gli uomini e dal 16,7% al 5,9% per le donne.

**Grafico 4 – Donne residenti occupate e in cerca di prima occupazione dai 15 ai 19 anni (valori percentuali). Censimenti 1991 e 2001**



**Grafico 5 – Uomini residenti occupati e in cerca di prima occupazione dai 15 ai 19 anni (valori percentuali). Censimenti 1991 e 2001**



## 69 laureati su 100 sono occupati

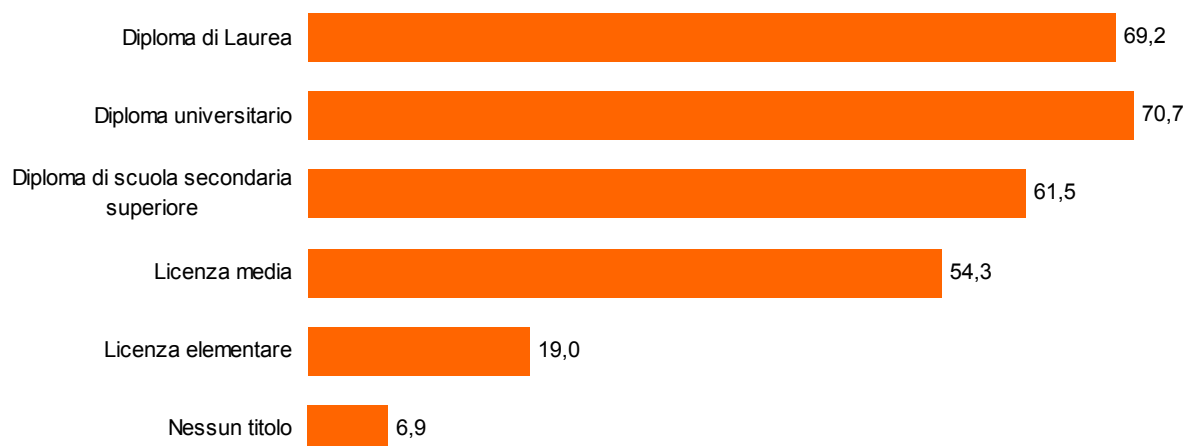
Nell'ambito della popolazione di 20 anni e più, il 69,2% delle persone in possesso di un diploma di laurea (2.407.992) risulta occupata, percentuale inferiore solo a quella relativa a coloro che hanno conseguito un diploma universitario o un diploma terziario di tipo non universitario<sup>5</sup>, pari al 70,7% (397.401). Al decrescere del livello di istruzione, diminuisce il tasso di occupazione che è pari al 61,5% con riferimento alle persone di 20 anni e più con un

<sup>5</sup> Accademia di Belle Arti, Accademia di Danza, ecc.

diploma di scuola secondaria superiore<sup>6</sup> ed al 54,3% con riferimento ai residenti che hanno conseguito come titolo di studio più elevato la licenza media.

Sensibilmente inferiore è la percentuale di occupati registrata per le persone della stessa classe di età con la sola licenza elementare (19,0%), percentuale che decresce ulteriormente in corrispondenza dei censiti senza alcun titolo di studio (6,9%). In relazione a queste ultime due modalità, risulta tuttavia particolarmente elevata la percentuale di ritirati dal lavoro (pari rispettivamente al 42,5% e al 47,3%).

**Grafico 6 – Percentuale di occupati per titolo di studio – Popolazione di 20 anni e più. Censimento 2001**



In merito alla distribuzione dei disoccupati di 20 anni e più in relazione al titolo di studio più elevato conseguito, la percentuale più alta (45,0%) è stata calcolata in corrispondenza delle persone in possesso della licenza media, seguite da quelle con un diploma di scuola secondaria superiore (30,5%), mentre solo il 4,3% dei disoccupati risulta in possesso di un diploma di laurea e l'1,1% di un diploma universitario o terziario di tipo non universitario.

**Tavola 2 – Disoccupati in cerca di nuova occupazione di 20 anni e più per titolo di studio (valori assoluti e percentuali). Censimenti 2001**

Titolo di studio	Disoccupati in cerca di nuova occupazione	
	Valori assoluti	%
Diploma di laurea	49.866	4,3
Diploma universitario o terziario di tipo non universitario	12.399	1,1
Diploma di Scuola Secondaria Superiore	356.300	30,5
Licenza media	526.414	45,0
Licenza elementare	187.165	16,0
Senza titolo	36.141	3,1
<b>Totale</b>	<b>1.168.285</b>	<b>100,0</b>

## L'attività lavorativa svolta e i settori di attività economica

Dei 20.993.732 occupati residenti in Italia al 21 ottobre 2001, coloro che svolgono un'attività tecnica, amministrativa, sportiva o artistica a media qualificazione (ragionieri, periti informatici, rappresentanti di commercio, ecc.) registrano la percentuale più elevata (17,3%, 3.639.952 unità), seguiti dagli occupati che svolgono un'attività operaia qualificata (muratori,

<sup>6</sup> Comprende sia i diplomi di qualifica scolastica sia i diplomi di maturità (esame di Stato).

meccanici, installatori di impianti termici, ecc.) per i quali è stata rilevata una quota percentuale pari al 15,1%.

La quota di persone di 15 anni e più che svolgono un lavoro operaio o di servizio non specializzato (braccianti agricoli, bidelli, manovali edili, ecc.) si attesta al 14,5%, mentre al 13,4% è quella delle persone che svolgono un'attività di vendita al pubblico o di servizio alle persone. Le quote di ciascuna tipologia di attività lavorativa vanno poi decrescendo fino all'1,5% rappresentato dai membri delle Forze Armate che in qualità di ufficiali, sottufficiali, allievi o volontari prestano il loro servizio nell'Esercito, nella Marina, nell'Aeronautica o nei Carabinieri.

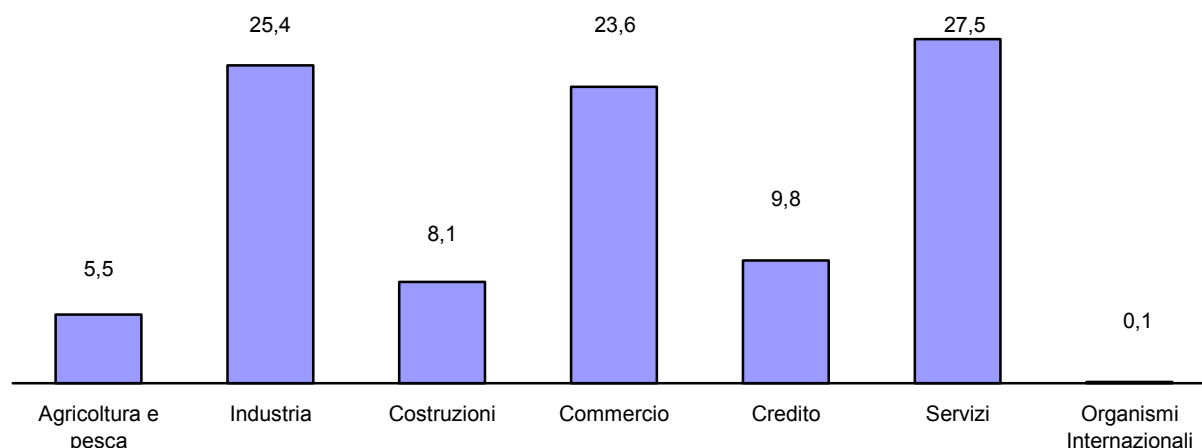
**Tavola 3 – Occupati di 15 anni e più per attività lavorativa svolta (valori assoluti e percentuali). Censimento 2001**

<b>Attività lavorativa svolta</b>	<b>Valori assoluti</b>	<b>%</b>
Lavora come ufficiale, sottufficiale, allievo o volontario nelle Forze Armate	307.977	1,5
Gestisce un'impresa o dirige il lavoro di strutture organizzative complesse	2.285.796	10,9
Svolge un'attività organizzativa, tecnica, intellettuale, scientifica o artistica ad elevata specializzazione	2.050.239	9,8
Svolge un'attività tecnica, amministrativa, sportiva o artistica a media qualificazione	3.639.952	17,3
Svolge un'attività impiegatizia di tipo non tecnico	1.741.090	8,3
Svolge un'attività di vendita al pubblico o di servizio alle persone	2.813.925	13,4
Coltiva piante e/o alleva animali	488.213	2,3
Svolge un'attività operaia qualificata	3.179.498	15,1
E' addetto a impianti fissi di produzione, a macchinari, a linee di montaggio o conduce veicoli	1.453.462	6,9
Svolge un lavoro operaio o di servizio non specializzato	3.033.580	14,5
<b>Totale</b>	<b>20.993.732</b>	<b>100,0</b>

Per quanto riguarda i settori di attività economica, il 27,5% degli occupati in Italia dipende o è titolare di una azienda, negozio, studio professionale, ecc., la cui attività afferisce ai servizi sociali e alle persone, il 25,4% dipende o è titolare di aziende che operano nel settore dell'industria, il 23,6% nel commercio, riparazioni, nei pubblici esercizi, nei trasporti e nelle comunicazioni, il 9,8% nel settore del credito, assicurazioni, ecc., l'8,1% nelle costruzioni e installazioni di impianti, il 5,5% nell'agricoltura e pesca, lo 0,1% negli organismi internazionali o di altri Paesi.

In particolare, le percentuali più elevate sono state rilevate in corrispondenza dell'industria siderurgica, metalmeccanica, elettronica e della fabbricazione di mezzi di trasporto (10,4%), del commercio al dettaglio (escluso quello degli autoveicoli e dei motocicli) e delle riparazioni dei beni personali e per la casa (nel complesso 8,2%), delle costruzioni e installazioni impianti (8,1%), della Pubblica Amministrazione, centrale e locale (8,0%).

**Grafico 7 – Occupati residenti di 15 anni e più per settore di attività economica (valori percentuali). Censimento 2001**



**Tavola 4 – Occupati residenti di 15 anni e più per settore di attività economica (valori assoluti e percentuali). Censimento 2001**

Settore di attività economica	Valori assoluti	%
<b>Agricoltura e pesca</b>		
Agricoltura, caccia e silvicoltura	1.106.442	5,3
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	47.236	0,2
<b>Industria</b>		
Estrazione di carbon fossile, petrolio greggio, minerali, ecc.	72.089	0,3
Industria alimentare, delle bevande e del tabacco	406.671	1,9
Industria tessile, dell'abbigliamento, della lavorazione di pellami e del cuoio	942.819	4,5
Industria del legno e dei prodotti in legno (esclusi i mobili) della carta, stampa ed editoria	455.763	2,2
Cokeria, raffineria, industria chimica e farmaceutica, industria della gomma e della plastica	554.299	2,6
Lavorazione di metalli non ferrosi (cemento, vetro, ceramica)	241.436	1,2
Siderurgia, industria metalmeccanica, elettronica e fabbricazione di mezzi di trasporto	2.171.705	10,4
Fabbricazione di mobili e altre industrie manifatturiere compreso il recupero e la preparazione per il riciclaggio	314.040	1,5
Produzione e distribuzione di energia elettrica, acqua e gas	170.205	0,8
<b>Costruzioni e installazioni di impianti</b>		
Costruzioni edili, opere pubbliche e installazioni dei servizi nei fabbricati	1.699.954	8,1
<b>Commercio, riparazioni, pubblici esercizi, trasporti e comunicazioni</b>		
Commercio, manutenzione e riparazione di autoveicoli e motocicli, vendita al dettaglio di carburante per autotrazione	592.922	2,8
Commercio all'ingrosso e intermediari del commercio, esclusi autoveicoli e motocicli	724.942	3,4
Commercio al dettaglio escluso quello di autoveicoli e di motocicli, riparazioni di beni personali e per la casa	1.724.479	8,2
Alberghi, campeggi, bar, ristoranti, ecc.	944.195	4,5
Trasporti (pubblici e privati), magazzinaggio, poste e telecomunicazioni	979.029	4,7
<b>Credito, assicurazioni e altri servizi alla produzione e/o al consumo</b>		
Credito, assicurazioni, intermediazione monetaria e finanziaria	691.595	3,3
Informatica e attività connesse, ricerca e sviluppo	364.422	1,7
Attività professionali e di consulenza, immobiliari e di noleggio	996.664	4,8

Settore di attività economica	Valori assoluti	%
<b>Servizi sociali e alle persone</b>		
Pubblica Amministrazione centrale e locale, Difesa, attività giudiziarie, sicurezza nazionale, assicurazione sociale obbligatoria	1.685.242	8,0
Istruzione e formazione pubblica e privata	1.523.299	7,3
Sanità e assistenza sociale pubblica e privata	1.489.779	7,1
Organizzazioni associative, politiche e sindacali	99.762	0,5
Attività ricreative, culturali e sportive	197.604	0,9
Altre attività di servizi	497.515	2,4
Servizi domestici presso famiglie e convivenze	281.364	1,3
<b>Organismi internazionali o di altri Paesi</b>		
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	18.260	0,1
<b>Totale</b>	<b>20.993.732</b>	<b>100,0</b>

## La condizione professionale degli stranieri residenti in Italia

Alla data del Censimento 2001 si registrano in Italia 1.087.058 persone residenti di 15 anni e più con cittadinanza straniera. Tra queste il 58,5% risulta occupato (636.499 unità), l'8,1% (87.625 unità) in cerca di occupazione<sup>7</sup>, il 5,0% (54.494 unità) studente, il 16,8% (182.258 unità) casalinga/o, il 3,6% (38.920 unità) ritirato dal lavoro e l'8,0% (87.262 unità) in altra condizione.

**Tavola 5 – Popolazione straniera residente di 15 anni e più per condizione professionale o non professionale (valori assoluti e percentuali). Censimento 2001**

Condizione professionale o non professionale	Popolazione residente straniera di 15 anni e più	
	Valori assoluti	%
Occupati	636.499	58,5
In cerca di prima occupazione	20.178	1,9
Disoccupati in cerca di nuova occupazione <sup>8</sup>	67.447	6,2
Studenti	54.494	5,0
Casalinghe/i	182.258	16,8
Ritirati dal lavoro	38.920	3,6
In altra condizione <sup>9</sup>	87.262	8,0
<b>Totale</b>	<b>1.087.058</b>	<b>100,0</b>

L'incidenza degli occupati tra la popolazione straniera raggiunge il suo massimo nell'ambito della classe di età 40-44 con il 70,2% di persone che ha dichiarato di essere occupate o che ha svolto almeno un'ora di lavoro retribuito o in qualità di coadiuvante familiare nella settimana precedente la data del Censimento, seguita dal 69,5% registrato in corrispondenza della classe di età 35-39 e dal 69,0% rilevato tra gli stranieri censiti di età compresa tra i 45 e i 49 anni.

<sup>7</sup> Comprende le persone in cerca di prima occupazione, i disoccupati in cerca di nuova occupazione, le persone in attesa di iniziare un lavoro che hanno già trovato e le altre persone in cerca di occupazione.

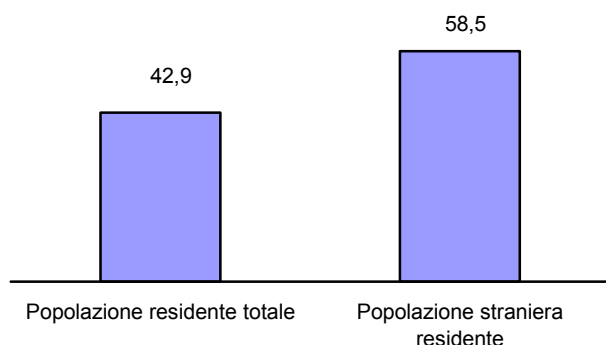
<sup>8</sup> Comprende anche le persone in attesa di iniziare un lavoro che hanno già trovato e le altre persone in cerca di occupazione.

<sup>9</sup> Comprende anche le persone che si sono dichiarate disoccupate e in cerca di prima occupazione, ma che non rispondono agli altri criteri necessari per essere inseriti tra le forze di lavoro.



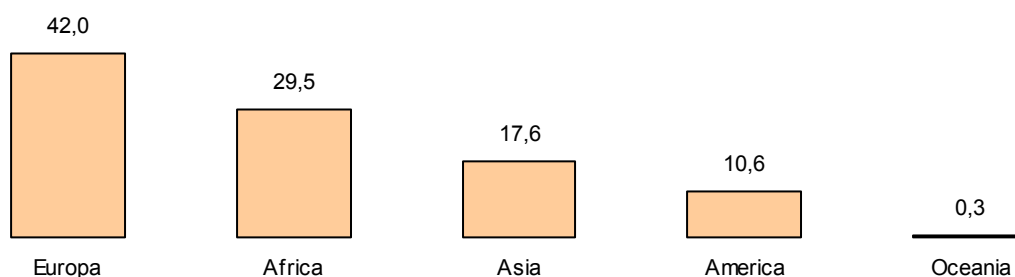
Il tasso di occupazione pari, come già sottolineato, al 58,5% supera quello relativo all'intera popolazione censita in Italia (42,9%) di 15,6 punti percentuali, probabilmente anche in considerazione del fatto che, per i cittadini stranieri, lo svolgimento di una attività lavorativa costituisce uno dei principali requisiti per ottenere la residenza nel nostro Paese. Inoltre, in termini di struttura per età, la popolazione straniera è caratterizzata da classi di età avanzate assai meno numerose rispetto a quelle relative al totale dei residenti, fattore che influenza significativamente la differenza tra i due tassi di occupazione calcolati con riferimento alle persone di 15 anni e più.

**Grafico 8 – Tasso di occupazione. Popolazione residente totale e straniera di 15 e più. Censimento 2001**



La percentuale più elevata degli stranieri occupati (42,0%) proviene da Paesi Europei<sup>10</sup>; in particolare, il 9,5% da Stati dell'Unione dei 15, il 2,9% da Paesi nuovi membri, il 29,6% dal resto dell'Europa. Il 29,5% è di origine africana (18,9% dell'Africa settentrionale, 8,3% dell'Africa occidentale, 1,8% dell'Africa orientale e lo 0,5% dell'Africa centro-meridionale), mentre il 17,6% è di origine asiatica (di cui il 9,8% dell'Asia orientale) e il restante 10,9% degli occupati stranieri proviene per il 10,6% dall'America (9,2% dall'America Centro-Meridionale) e per lo 0,3% dall'Oceania.

**Grafico 9 – Popolazione straniera residente occupata di 15 anni e più per area geografica di cittadinanza (valori percentuali). Censimento 2001**



I Paesi esteri di cittadinanza ai quali, in termini percentuali, appartiene il maggior numero di stranieri occupati residenti nel nostro Paese sono il Marocco (12,4%), l'Albania (11,9%), la Romania (6,6%) e le Filippine (5,6%).

Per quanto concerne il settore di attività economica, il 44,8% degli occupati stranieri è occupato nel settore dell'industria, il 32,0% in altri settori, il 17,3% nel settore del commercio, il 5,9% nel settore dell'agricoltura.

Il tasso di disoccupazione relativo ai cittadini stranieri, pari al 12,1%, supera quello registrato per l'intera popolazione italiana (11,6%) di 0,5 punti percentuali. In particolare, le persone in cerca di prima occupazione costituiscono l'1,9% (20.178 unità) dei cittadini stranieri di 15

<sup>10</sup> Si fa riferimento al Paese di cittadinanza.

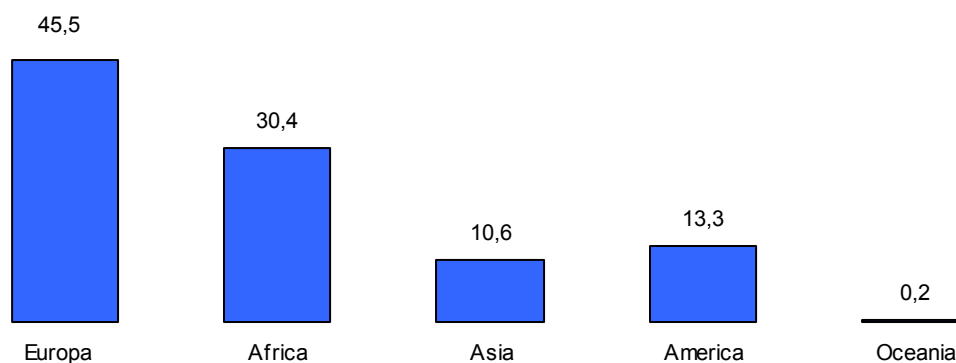
anni e più a fronte del 2,0% (963.210 unità) relativo al totale dei residenti, mentre in relazione alla quota dei disoccupati in cerca di nuova occupazione, gli stranieri (3,8%, 41.353 unità) superano i censiti nel loro insieme (2,5%, 1.216.262 unità) di 1,3 punti percentuali.

**Tavola 6 – Popolazione residente totale e straniera di 15 anni e più per condizione e cittadinanza (valori assoluti e percentuali). Censimento 2001**

Condizione	Popolazione residente			
	Straniera	%	Totale	%
Occupati	636.499	58,5	20.993.732	42,9
In cerca di prima occupazione	20.178	1,9	963.210	2,0
Disoccupati in cerca di nuova occupazione	41.353	3,8	1.216.262	2,5
Altre persone in cerca di occupazione <sup>11</sup>	26.094	2,4	569.058	1,1
<b>Totale forze lavoro</b>	<b>724.124</b>	<b>66,6</b>	<b>23.742.262</b>	<b>48,5</b>
<b>Non forze lavoro</b>	<b>362.934</b>	<b>33,4</b>	<b>25.150.297</b>	<b>51,5</b>
<b>Totale</b>	<b>1.087.058</b>	<b>100,0</b>	<b>48.892.559</b>	<b>100,0</b>

Gli stranieri residenti in cerca di occupazione<sup>12</sup> provengono per il 45,5% da Paesi europei<sup>13</sup> (il 33,2% da quelli dell'Europa centro-orientale non appartenenti all'Unione Europea), per il 30,4% dall'Africa (20,2% dall'Africa settentrionale), il 10,6% dall'Asia, il 13,3% dall'America (12,2% dall'America centro-meridionale) e solo lo 0,2% dall'Oceania.

**Grafico 10 – Popolazione straniera residente in cerca di occupazione di 15 anni e più per area geografica di cittadinanza (valori percentuali). Censimento 2001**



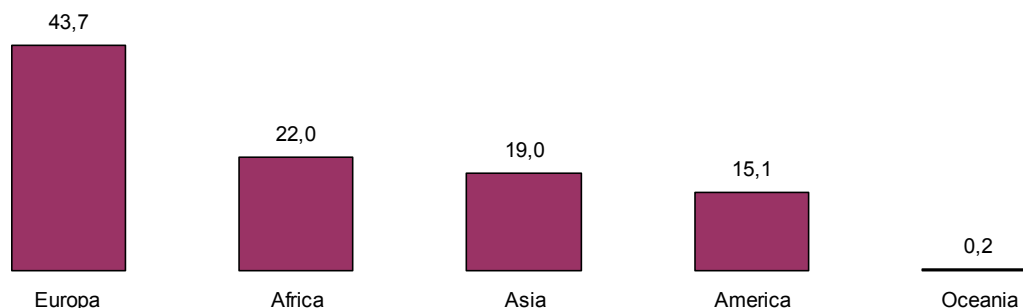
<sup>11</sup> Comprende anche le persone in attesa di iniziare un lavoro che hanno già trovato.

<sup>12</sup> Comprende gli stranieri in cerca di prima occupazione, disoccupati in cerca di nuova occupazione, in attesa di iniziare un lavoro che hanno già trovato e gli altri in cerca di occupazione.

<sup>13</sup> E' inclusa la quota dello 0,1% rappresentata dagli Apolidi.

Infine, per quanto riguarda gli studenti con cittadinanza straniera il 43,7% è di origine europea, il 22,0% di origine africana, il 19,0% asiatica, il 15,1% proviene dall'America e lo 0,2% dall'Oceania.

**Grafico 11 – Studenti stranieri residenti di 15 anni e più per area geografica di cittadinanza (valori percentuali). Censimento 2001**

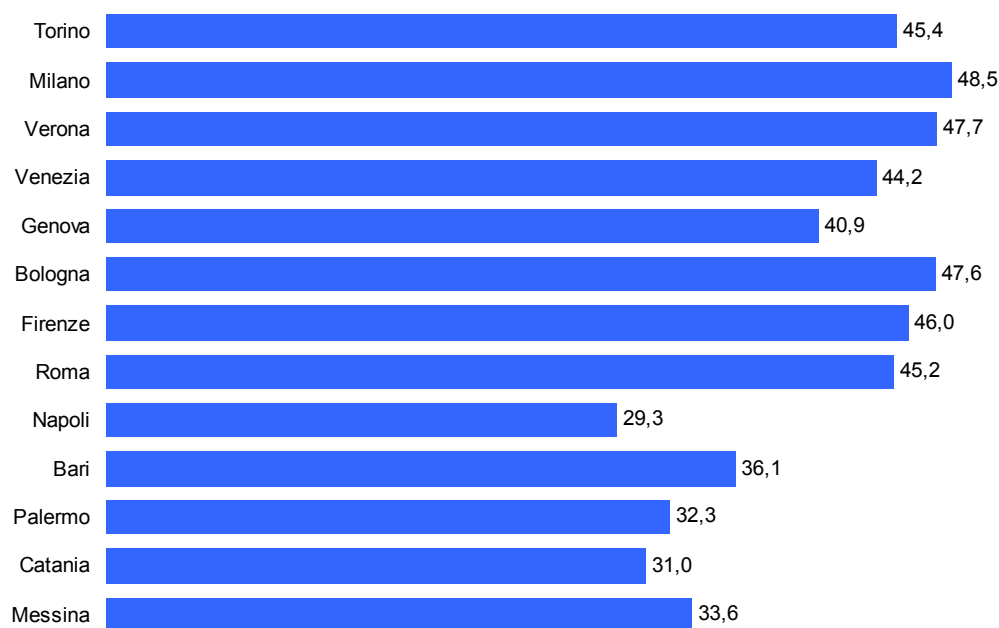


## L'occupazione nei Grandi Comuni

In tutti i Grandi Comuni del Nord (Torino, Milano, Verona, Venezia, Bologna) ad eccezione di Genova, il tasso di occupazione è più elevato rispetto a quello rilevato a livello nazionale (42,9%). A Milano la percentuale di occupati sul totale dei residenti di 15 anni e più si attesta al 48,5%, al 47,7% a Verona, al 47,6% a Bologna, al 45,4% a Torino, al 44,2% a Venezia, mentre nel capoluogo ligure tale rapporto è pari al 40,9%, probabilmente anche in relazione alla struttura per età che, rispetto al resto del Paese, presenta classi di età avanzate molto più numerose rispetto a quelle più giovani.

Ammonta al 45,2% il tasso di occupazione a Roma e al 46,0% a Firenze. In tutti i comuni con più di 250 mila abitanti del Sud e della Sicilia, il tasso di occupazione non va mai oltre il 36,1% rilevato a Bari; in particolare a Messina si contano 33,6 occupati ogni 100 residenti di 15 anni e più, 32,3 a Palermo, 31,0 a Catania e 29,3 a Napoli.

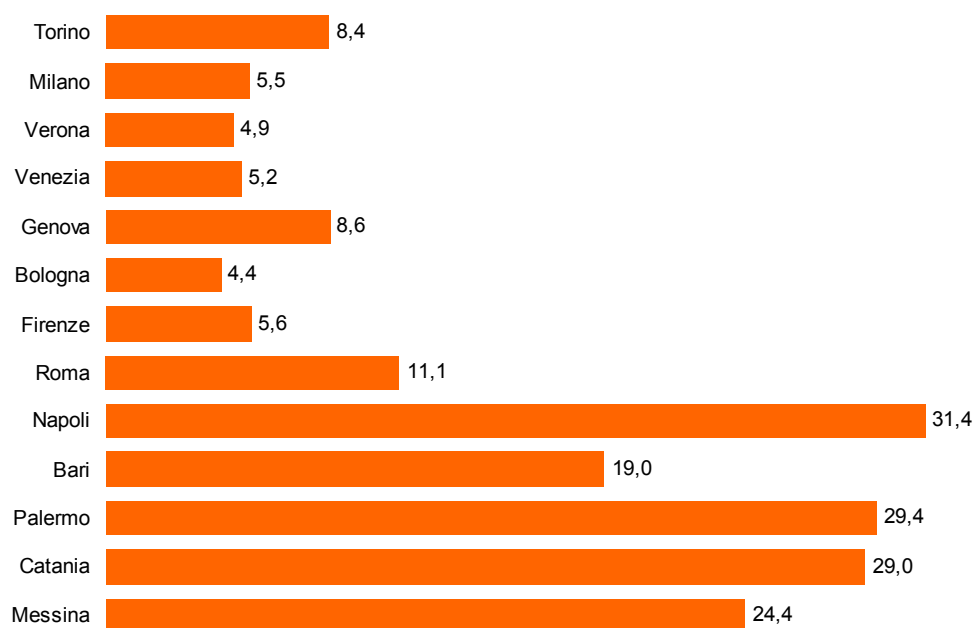
**Grafico 12 - Tasso di occupazione per Grande Comune – popolazione residente di 15 anni e più. Censimento 2001**



La percentuale di persone in cerca di occupazione rispetto al totale dell'aggregato delle forze di lavoro (tasso di disoccupazione) nell'ambito dei Grandi Comuni raggiunge il suo massimo a Napoli con un'incidenza pari al 31,4%. Negli altri comuni del Sud ed in quelli della Sicilia non scende mai al di sotto del 19,0%, che è il valore rilevato a Bari, ed è pari al 24,4% a Messina, al 29,0% a Catania e al 29,4% a Palermo.

Nei restanti Grandi Comuni della penisola il tasso di disoccupazione è sempre inferiore a quello rilevato per l'intera popolazione italiana (11,6%), con un minimo del 4,4% registrato a Bologna ed un massimo dell'11,1% nella capitale.

**Grafico 13 – Tasso di disoccupazione per grande comune – popolazione residente di 15 anni e più. Censimento 2001**



Ufficio della comunicazione  
Tel. 06 4673.2243-4  
e-mail [ufficiostampa@istat.it](mailto:ufficiostampa@istat.it)

Informazioni e chiarimenti:  
Direzione Centrale Censimento della  
popolazione, territorio e ambiente  
Simona Mastroluca tel. 06 4673.4380